

Accade alla Cascina Bosco Gerolo, del Piacentino

# Economia circolare imperniata sul biogas

di **Giorgio Setti**

Una stazione di rifornimento di metano per le auto, primo caso in Italia da un'impresa agricola. Macchine aziendali e caldaie del caseificio alimentate da energia autoprodotta. Realizzazioni avanzate garantite da due grandi impianti biogas, che utilizzano le deiezioni zootecniche. E l'impostazione multifunzionale di questa azienda non si ferma qui

**Z**ootecnia da latte, energie rinnovabili da impianti biogas, agriturismo, caseificio aziendale, agri-asilo, fattoria didattica... è pirotecnica l'attività della Cascina Bosco Gerolo, del Piacentino. "Ma il cuore dell'azienda – dice Nicoletta

Cella – resta l'allevamento delle bovine da latte".

Nicoletta Cella è uno dei soci di questa bellissima azienda, denominata esattamente "Cascina Bosco Gerolo soc. agr. Srl", situata a Rivergaro, in provincia di Piacenza ( [www.boscogerolovaltrebbia.it](http://www.boscogerolovaltrebbia.it)



**Quello realizzato da questa azienda è il primo caso in Italia di distributore stradale di metano dove il gas sia ottenuto da un'azienda agricola**

), condotta in gestione familiare. Tutto nasce dunque dall'allevamento delle bovine, con trecento vacche in lattazione, ma sono di primissima importanza anche la produzione di energia grazie a due grossi impianti biogas realizzati dalla Bst, la produzione casearia (formaggi freschi, mozzarella, ricotta, yogurt, latte alimentare venduto anche tramite distributori self service chiamati bancolat...) e le mille attività comprese sotto la voce "recettività". Multifunzionalità ed ecocompatibilità a gogo, dunque. Ma ciò che ultimamente sta facendo notizia è il fatto che è proprio quello di Cascina Bosco Gerolo il primo caso in Italia di distributore stradale di metano il cui gas sia ottenuto



**Nicoletta Cella, socia della società agricola Cascina Bosco Gerolo srl**



**Edoardo Zaffignani, di Bst srl, mostra i due impianti biogas realizzati da questa società nell'azienda Bosco Gerolo**

da un'azienda agricola. Lo vediamo nelle foto: il servizio è self service, il prezzo del carburante è particolarmente basso e gli automobilisti vengono informati della filosofia aziendale dalla cartellonistica posizionata accanto alle pompe. La quale recita:

“Abbiamo trasformato in risorsa ciò che normalmente è scarto. Abbiamo messo in atto un progetto di economia circolare che sfrutta ogni passaggio della nostra filiera, producendo energia elettrica e biometano. Il nostro contributo per un futuro più pulito”.

### Energie rinnovabili

Emerge quindi il ruolo chiave del biogas all'interno di questa originale realtà aziendale. La produzione di energia a partire dalle deiezioni zootecniche avviene grazie ai due impianti che vediamo nelle foto, entrambi realizzati dalla Bst di Leno, provincia di Brescia ( [www.bst.srl](http://www.bst.srl) ).

Uno dei responsabili della Bst, Edoardo Zaffignani, ci spiega che la prima di queste realizzazioni è un impianto di cogenerazione a biogas da 150 KWel in autoconsumo, alimentato a reflui e sottoprodotti di produzione interamente aziendale: oltre a produrre energia elettrica per autoconsumo produce energia termica per il caseificio.

La seconda è un impianto a biometano avanzato da 80 Smc/h, che ha il compito di alimentare la stazione di rifornimento per le automobili. Ma lo stesso biometano è il carburante che permette il lavoro di diversi mezzi agricoli aziendali, come un sollevatore telescopico e un carro miscelatore. Il biometano si definisce “avanzato”, continua Zaffignani, quando segue matrici di alimenta-



**Accanto ai due impianti biogas si trova un grosso contenitore di stoccaggio digestato: Bst ne ha realizzato la copertura**





**Il distributore stradale di metano della Cascina Bosco Gerolo. La cartellonistica informa gli automobilisti che si tratta di metano bio e che ci troviamo in una "fattoria ecocompatibile". Vi si legge: "Abbiamo trasformato in risorsa ciò che normalmente è scarto. Abbiamo messo in atto un progetto di economia circolare che sfrutta ogni passaggio della nostra filiera, producendo energia elettrica e biometano. Il nostro contributo per un futuro più pulito".**



**Distributore di biometano: in evidenza i comandi per il self service e il prezzo del carburante**



**L'impianto che concentra il metano e lo fornisce al distributore per le auto**

zioni determinate dal decreto legge 2 marzo 2018: reflui zootecnici, paglia, stocchi di mais (non trinciato di mais!), triticale.

Il biogas che deriva da questi impianti è costituito per un 54-56% da metano, per il resto da una miscela di gas vari. Il motore per la produzione di energia elettrica e termica brucia il biogas tal quale. Invece l'altro impianto, quello che va ad alimentare il distributore per le automobili e che fornisce metano per i mezzi agricoli aziendali, provvede anche alla purificazione del biogas, ottenendo metano al 98%, ossia a un elevato grado di purezza, come richiesto per gli autoveicoli.

### **Recettività**

La produzione di energie rinnovabili, aggiunge Nicoletta Cella, "permette di considerare le deiezioni degli animali allevati come una risorsa invece che come uno scarto, realizzando in pieno l'idea di economia circolare. Ma l'altro grande pilone dell'attività della nostra azienda è la recettività".

Recettività che, continua Cella, "si realizza con diverse iniziative legate all'agriturismo, come la ristorazione, il bed & breakfast, gli aperitivi, la piscina... E poi gestiamo un "agri-asilo", ossia una



**Le bovine in lattazione sono circa trecento**



**L'impianto di cogenerazione**



**I due impianti biogas sono stati installati dalla Bst di Leno (Bs). Per maggiori informazioni sugli impianti: [www.bst.srl](http://www.bst.srl) ; [info@bst.srl](mailto:info@bst.srl)**

scuola materna per bambini dai 3 ai 5 anni, facciamo fattoria didattica, organizziamo mercatini con prodotti locali aperti anche alle produzioni degli agri-

coltori della zona, gestiamo un ricco spaccio aziendale con i prodotti del nostro caseificio, come gelati, mozzarella, ricotta, yogurt, formaggi freschi,

latte alimentare, vendiamo il nostro latte attraverso una rete di una ventina di bancolat distribuiti nella provincia di Piacenza". >>>





**Il cuore dell'attività dell'azienda, spiega Nicoletta Cella, resta l'allevamento delle bovine da latte**



**Vendita self service del latte aziendale nel "bancolat" posizionato accanto al distributore di metano. L'azienda ha collocato nei centri abitati del territorio una ventina di questi bancolat. Il latte di questa azienda si chiama "Latte della Valtrebbia".**



**Dettaglio di un sollevatore telescopico utilizzato in allevamento: è alimentato con il metano ottenuto dagli impianti biogas**

Quindi, sottolinea l'imprenditrice, "multifunzionalità, diversificazione delle attività aziendali. Che grazie a servizi come le visite di formazione, o come l'agroasilo, concretizza un aspetto im-

portante della nostra mission, cioè non solo quello di ricercare vantaggi economici, ma anche quello di preoccuparsi pure di aspetti educativi/formativi. Ossia realizza un altro asset dal forte





Il parco riservato ai clienti dello spaccio e dell'agriturismo. A sinistra un momento dell'attività dell'"agri-asilo", a destra la piscina.



**Alcuni dei prodotti lattiero caseari in vendita allo spaccio aziendale**

impatto etico oltre a quello descritto prima dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale".  
E a proposito di aspetti etici, Cella aggiunge: "Anche emettere biocarburante nella rete dei trasporti locali, e non via tubazioni nella rete nazionale, noi lo vediamo come un servizio pubblico, un gesto di responsabilità sociale".